

CLASSI DI VULNERABILITA' NEL RISPETTO DELL'ART.9 DEL P.T.C.

CLASSE 1 - VULNERABILITA' IRRILEVANTE

Riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno;

CLASSE 2 - VULNERABILITA' BASSA

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definizione delle condizioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifaldata caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litologie a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definita su base idrogeologica; terreni a bassa permeabilità sottile o fessile con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda; terreni alluvionali in valli secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argillose-sabbiose;

CLASSE 3 - VULNERABILITA' MEDIA

Sottoclasse 3a

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantire la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 15 ed 150 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde sbricate in materiali a media bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde sbricate spesso soppresse altessate in terreni alluvionali non direttamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici peloclitari; nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde fresche altessate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

Sottoclasse 3b

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione medio-basso; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 7 ed 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terreni alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali; nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

CLASSE 4 - VULNERABILITA' ELEVATA

Sottoclasse 4a

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terreni alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litici altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

Sottoclasse 4b

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di arrivo o di governo morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti; zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica un'alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde fresche o semiconfiniate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali;

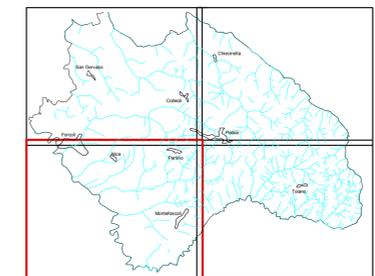
— Limite Comunale



**COMUNE DI PALAIA
PIANO STRUTTURALE**

**INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO
ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE**

(L.R. n° 21/1984, D.C.R. n° 94/1985, D.C.P. n° 349/1998, L.R. n° 5/1995 e D.C.R. n° 12/2000)



INDAGINI GEOLOGICHE

GRUPPO DI LAVORO

Studio Associato di Geologia
Dr. Geol. Claudio Nencini
Dr. Geol. Simona Della Santina

Geoprogetti

Dr. Geol. Francesca Franchi
Dr. Geol. Emilio Pistilli

Technogeo

Dr. Geol. Luigi Bruni
Dr. Geol. Ottavio Della Vista

TAVOLA
13

**CARTA DELLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA**

SCALA: 1:10.000 DATA: SETTEMBRE 2003

COMMITTENTE: Amministrazione Comunale di PALAIA